



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 1

6^a COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

INTERROGAZIONI

29^a seduta: mercoledì 8 marzo 2023

Presidenza del presidente GARAVAGLIA

INDICE**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
LOREFICE (M5S)	4
SAVINO, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta).	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLENZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

I lavori hanno inizio alle ore 9,15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00245, presentata dal senatore Loreface.

SAVINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, con il documento in esame, il senatore interrogante fa riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, che riconosce una detrazione del 75 per cento per le spese sostenute nel 2022 per la realizzazione di interventi direttamente finalizzati al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici già esistenti.

Considerando che la dicitura « edifici già esistenti » ha creato dubbi interpretativi, in special modo riguardo a quegli immobili demoliti o ricostruiti conservando la medesima cubatura, l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire urgentemente adottando un'interpretazione della norma il più ampia possibile al fine di garantire la piena applicazione della stessa, nonché di valutare una proroga dell'agevolazione in argomento.

Al riguardo, sentiti i competenti uffici dell'amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue. In primo luogo, per quanto concerne la proroga dell'agevolazione di cui all'articolo 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, giova evidenziare che l'articolo 1, comma 365, lettera a), della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), ha modificato la disposizione in oggetto estendendo sino al 31 dicembre 2025 il termine, originariamente fissato al 31 dicembre 2022, per la fruizione della detrazione.

In merito ai dubbi interpretativi sull'ambito di applicazione della detrazione in argomento, si osserva che l'Agenzia delle entrate, con la circolare 23/E del 23 giugno 2022, ha dichiarato che: « La norma prevede espressamente che la detrazione spetta per la realizzazione di interventi direttamente finalizzati al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici "già esistenti". L'agevolazione, pertanto, non spetta per gli interventi effettuati durante la fase di costruzione dell'immobile né per gli interventi realizzati mediante demolizione e ricostru-

zione, ivi compresi quelli con la stessa volumetria dell'edificio preesistente inquadrabili nella categoria della "ristrutturazione edilizia" ».

Ciò premesso, l'eventuale adozione degli interventi auspicati dall'interrogante volti a garantire la piena applicazione della norma – come quello inteso ad applicare la detrazione di cui all'articolo 119-ter del decreto-legge Rilancio anche in ipotesi di demolizione e ricostruzione di edifici, con la stessa volumetria preesistente – richiede un apposito intervento normativo in relazione al quale è necessario individuare idonei mezzi di copertura finanziaria.

LOREFICE (M5S). Signor Presidente, ovviamente conosco perfettamente le due note interpretative dell'Agenzia delle entrate, ma l'interpretazione autentica spetta al Parlamento e al Governo, non certo all'Agenzia delle entrate. Pertanto, ritengo che appiattirsi su quanto ha già detto l'Agenzia delle entrate non sia l'approccio giusto.

Io chiedo, anche ai colleghi della maggioranza oltre che al Governo, se l'abbattimento delle barriere architettoniche sia obiettivo comune di tutto il Parlamento e anche del Governo. Che l'Agenzia delle entrate avesse già espresso un suo parere, questo era ben chiaro. La mia richiesta era volta a sapere se vi è la volontà del Governo di affrontare la questione con una propria proposta o se il Governo non ha né l'interesse né la voglia a definirla in maniera più puntuale.

L'argomento, infatti, è chiaro. Il testo unico dell'edilizia fa rientrare nelle ristrutturazioni tutta una serie di demolizioni e di ricostruzioni di varia natura. Noi ci siamo limitati a chiedere la fattispecie più restrittiva. Lo ribadisco, il testo unico dell'edilizia specifica che nelle ristrutturazioni rientrano anche le ricostruzioni e le demolizioni di varia natura, anche con modifica di sagoma e di volumetria.

Spesso, dal punto di vista dell'intervento edilizio mirante all'abbattimento delle barriere architettoniche, esistono dei limiti strutturali fisici tali che rendono talmente complicato ed oneroso non demolire, che non c'è altra via, per superare le barriere architettoniche, che quella della demolizione e ricostruzione, mantenendo la stessa volumetria.

Pertanto, la mia domanda, che forse doveva essere maggiormente esplicitata, è se il Governo abbia la volontà di superare la questione, se il tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche sia un tema avvertito come sensibile e se vi sia una volontà a fare. In alternativa, ne prendo atto e magari presenterò un disegno di legge che possa superare questo problema, questo *vulnus* palese. Mi dichiaro, quindi, insoddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

LOREFICE – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, delle infrastrutture e dei trasporti e per le disabilità.* – Premesso che:

la vetustà del patrimonio edilizio italiano, se, da una parte, è una delle innumerevoli risorse di questo Paese in termini artistici e architettonici, ha posto negli anni numerosi problemi legati soprattutto alla fragilità degli edifici e alla costante presenza di barriere architettoniche che non consentono il pieno sviluppo di una vita normale per le persone affette da disabilità e per tale motivo nel corso degli anni la normativa è intervenuta diverse volte per favorire l'eliminazione di tali barriere;

uno degli ultimi interventi si ricollega al superamento della crisi economica derivante dalla pandemia ed è stato riconosciuto a livello europeo uno dei migliori interventi adottati dagli Stati membri;

in particolare, il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, all'articolo 119-ter, riconosce una detrazione del 75 per cento per le spese sostenute nel 2022 per la realizzazione di interventi direttamente finalizzati al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici già esistenti;

considerato che:

la dicitura « edifici già esistenti » ha creato dubbi interpretativi, in special modo riguardo a quegli immobili demoliti e ricostruiti conservando la medesima cubatura;

a parere dell'interrogante bisognerebbe adottare un'interpretazione della norma il più larga possibile, al fine di dare la possibilità a una platea più ampia di usufruire della misura e contribuire al rilancio economico del Paese, particolarmente importante anche in considerazione della nuova crisi energetica che l'Italia si trova ad affrontare e che, secondo le stime dei maggiori enti nazionali e internazionali, comporterà una recessione dell'economia nel 2023;

considerato infine che garantire la massima applicazione della norma consentirebbe anche un maggiore abbattimento delle barriere architettoniche con conseguente beneficio per tutti e quindi non solo per quelle persone che non possono godere della medesima mobilità della maggioranza degli italiani, con grave nocumento non solo per loro, ma per il Paese intero,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza del *vulnus* normativo descritto;

se non ritengano opportuno intervenire urgentemente al fine di garantire la piena applicazione della norma, visto che la detrazione nella misura del 75 per cento è prevista fino al 31 dicembre 2022, nonché valutare, di conseguenza, una proroga dell'agevolazione stessa.

(3-00245)

